

«All'Asl mancano gli infermieri, reparti accorpati sino a ottobre»

Savona, allarme dei sindacati per chirurgia della mano con Urologia. Asl: «Una misura temporanea»

Luisa Barberis / SAVONA

L'estate sta per finire, ma l'emergenza infermieri resta. All'ospedale San Paolo di Savona la carenza di personale è una spina nel fianco, al punto che l'azienda sanitaria ha già deciso che anche a settembre, e probabilmente persino a ottobre, alcuni reparti dell'ospedale San Paolo di Savona resteranno accorpati.

La riorganizzazione fa però scalpore, perché tocca uno dei fiori all'occhiello della sanità savonese: il reparto di chirurgia della mano, che pur essendo centro di riferimento regionale (è prassi che vengano qui i pazienti infortunati in tutta la Liguria per esser sottoposti a interventi chirurgici) da qualche tempo è accorpati con urologia. Due specialità completamente diverse, ma destinate a condividere anche per le prossime settimane reparto e posti letto.

Il risultato? Chirurgia della mano ha solo 4 posti letto per le urgenze, gli interventi ambulatoriali vengono programmati all'ospedale di Cairo, quelli in Day Surgery ad Albenga. Il caso non è neppure isolato, perché nel mirino della riorganizzazione finisce anche la lungodegenza al settimo piano del monoblocco savonese, che condividerà gli spazi con il reparto di Medicina II nell'area cosiddetta levante.

CARENZA INFERMIERI

Il motivo? Semplice, ma quanto mai pesante: non ci sono abbastanza infermieri per garantire la copertura necessaria di tutte le degenze. Così, già nelle settimane più



La riorganizzazione voluta dall'Asl riguarda l'ospedale San Paolo di Savona

calde dell'estate, l'Asl è stata costretta a concentrare pazienti e personale, accorpano reparti e "ridisegnando" l'organizzazione interna per riuscire a garantire turni e ore di assistenza. La manovra era stata studiata per affrontare la fase estiva, quando alla carenza di personale si sono sommate le ferie estive e la necessità di far riposare qualche giorno il personale. Il problema è che la crisi di infermieri non si è risolta, anzi si è prolungata ben oltre Ferragosto. In una lettera interna è la stessa Asl a scrivere

che gli accorpamenti dureranno tutto settembre e, nel caso della Medicina, è già certa l'unione anche per il mese di ottobre. Segnale evidente che non si tratta solo di un problema stagionale, ma di una questione che potrebbe avere ripercussioni sul lungo periodo.

I SINDACATI

Il protrarsi degli accorpamenti ha destato non poca preoccupazione tra dipendenti e sindacati. Orasi attendono risposte.

«Abbiamo chiesto che il

settanta e che intendiamo fortemente contrastare. Sulle assunzioni di infermieri abbiamo necessità di avere un quadro chiaro sullo scorrimento della graduatoria e su quanti di essi devono ancora entrare in servizio».

L'ASL

A fare il punto ora è proprio l'azienda sanitaria che spiega: «Si sta lavorando per trovare a breve termine una soluzione alla carenza di personale infermieristico che ha reso necessario questo temporaneo accorpamento della struttura complessa di chirurgia della mano con urologia in ragione della contingente carenza di personale infermieristico». L'azienda precisa che il provvedimento «riveste carattere esclusivamente temporaneo ed è strettamente connesso alle attuali esigenze organizzative e assistenziali».

IL FUTURO

Inoltre chiarisce che il futuro del reparto di chirurgia della mano non è in discussione: «L'Azienda tutela salute è pienamente consapevole della rilevanza della Struttura Complessa di Chirurgia della Mano, punto di riferimento per la specifica attività specialistica, e ha già provveduto all'espletamento delle procedure finalizzate all'acquisizione di nuovo personale infermieristico. Si ribadisce, pertanto, che il presente assetto organizzativo non prefigura alcuna modifica strutturale definitiva, ma costituisce una misura contingente e transitoria, adottata esclusivamente in relazione all'attuale disponibilità di personale». —

provvedimento venga discussione nell'incontro con la direzione dell'area savonese - spiega Giovanni Oliveri per la Cisl - una cosa infatti è un provvedimento di accorpamento temporaneo conseguente al periodo estivo ed alle necessità di garantire le ferie, come era già successo lo scorso anno. Ma, se si parla di prorogarne gli effetti anche ad ottobre, non vorremmo che questo possa significare un ridimensionamento strutturale dei 3 reparti di degenza dell'ospedale San Paolo. Cosa che non può essere ac-